

# Arrivano le suffragette del web

## TECNOLOGIA

Nasce anche in Italia il movimento delle «Geek girl»: vogliono dimostrare che il mondo digitale non è soltanto monopolio degli uomini.

di Monica Vignale

**P**rogettano siti web, creano applicativi per software, migliorano i programmi in open source, conoscono a menadito il linguaggio Java, sanno usare gli rss, gestiscono blog e fotolog con la stessa disinvoltura con la quale sorseggerebbero un aperitivo al bar. Sono donne brave e non ne possono più di sentir ripetere che la tecnologia è monopolio degli uomini.

«Un pregiudizio superato, non corrisponde alla realtà di oggi» dice Amanda Lorenzani, giovane ideatrice delle Geek girl, ovvero ragazze appassionate di internet e nuovi media uscite allo scoperto anche in Italia, sull'esempio di Gran Bretagna, Spagna e Svizzera, dove ogni primo lunedì del mese si organizza a Zurigo il First Monday per donne informatiche.

Il movimento femminile



Geek (il termine di origine anglosassone indica una persona tecnologicamente molto dotata) è nato all'inizio del 2006 a Londra, conta migliaia di sostenitrici ed è improntato alla massima libertà, come conviene in una democrazia matriarcale. «Non abbiamo bisogno di tesserarci o strutturarci, a noi basta dimostrare che ci siamo e che diamo il nostro contributo allo sviluppo della società telematica».

Esattamente un secolo fa Emmeline Pankhurst fondava l'Unione sociale e politica delle donne, con l'obiettivo di estendere a loro il diritto di voto. Oggi Amanda Lorenzani e compagne replicano in chiave contemporanea

nea i moti di emancipazione femminile per vedere riconosciuta la parità digitale fra uomini e donne. Suffragette in blue jeans e microfotocamera, che combattono con grazia per il riscatto da un luogo comune incartapecorito.

In Italia non se n'era parlato fino al 30 marzo, giorno in cui una settantina di Geek si sono ritrovate al ristorante Eda di Milano per il primo Geek girl dinner in Italia. «Una cena per socializzare e confrontarsi sui progetti in cantiere» racconta Amanda, che di professione è manager del portale Excite versione inglese, e che ha partecipato a parecchie serate simili fra Barcellona e Nottingham. È stata lei a lanciare l'invito, naturalmente attraverso il web. Hanno risposto in tan-

te, prese dall'entusiasmo e dalla voglia di guardarsi in faccia dopo mesi di complicità virtuale.

Hanno età diverse, dai 25 ai 50 anni, ma interessi comuni e passioni condivise. Marilena Porfiri, romana, lavora nel web marketing, gestisce due blog (uno professionale e uno privato), frequenta le community e aiuta le donne a prendere dimestichezza con gli strumenti di internet. Convinta che le ragazze tecnologiche abbiano ampi margini di azione grazie alla creatività abbinata a una mente pratica: «Tara Kelly, americana che vive in Italia, ha per esempio un progetto bellissimo. Vuole creare un database protetto per metterci tutte le login e le password che usiamo abitualmente per accedere ai forum, mandare la posta, pagare le bollette online e prenotare le vacanze dal computer. È utilissimo, perché capita di trovarsi fuori ufficio e non ricordare un nickname o una password».



## La forza delle donne

è che riescono a piegare la tecnologia ai propri interessi nel migliore dei modi.

